

Grecia), si è reso necessario procedere alla costituzione di un apposito Gruppo di lavoro interforze, con il compito di esaminare la ripianificazione degli uffici che esercitano l'attività di Polizia di frontiera.

Nel corso delle numerose riunioni tenutesi sull'argomento, è stato raggiunto l'accordo di riconsiderare globalmente il dispositivo degli uffici di frontiera ridistribuendo - secondo criteri di razionalità ed omogeneità tra le tre forze di polizia (Polizia di Stato; Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) - i presidi esistenti.

L'attuazione del nuovo dispositivo è stata completata al 31 dicembre 1995.

\* \* \*

#### b. Sezioni di Polizia giudiziaria

Specifico rilievo hanno assunto talune problematiche d'interesse interforze scaturite dalla riforma del processo penale, con particolare riferimento alla costituzione ed al funzionamento delle Sezioni di Polizia Giudiziaria, nel quadro delle disposizioni di attuazione del nuovo codice di procedura penale.

Al riguardo, gli interventi dell'Ufficio si sono in particolare concretizzati, previe opportune intese con i Comandi Generali CC. e della Guardia di Finanza e della Direzione Centrale del Personale della Polizia di Stato, nell'emanazione di un apposito decreto interministeriale (Interno/Giustizia) datato 1/9/95, con il quale sono state rideterminate le dotazioni organiche di tutte le sezioni di p.g., attualmente operanti nel territorio nazionale, per il biennio 95/96.

c. Utenza Unica Europea di Pronto Intervento

Nell'ambito di tale problematica ha assunto peculiare interesse l'attività svolta dall'Ufficio nel corso dell'anno, in occasione delle numerose riunioni tenutesi sull'argomento da parte del Gruppo di lavoro interforze costituito per definire gli aspetti giuridici e tecnici della questione. Questo Ministero ha, peraltro, richiesto al competente Dicastero degli Esteri un periodo di proroga fino al 31/12/96 per l'introduzione nel nostro Paese della predetta utenza unica, al fine di risolvere i connessi risvolti di carattere tecnico-finanziario ed organizzativo.

Giova, in ogni caso, precisare che il Dipartimento di P.S. - quale soluzione alla delineata problematica - fin dal gennaio 1995 ha studiato un sistema integrato computerizzato per il soccorso pubblico e l'emergenza denominato "Spes".

Tale progetto si reputa strumento atto a garantire il raggiungimento di precipui rilevanti obiettivi, nel settore della direzione unitaria e dell'effettivo coordinamento operativo tra le due forze di polizia a competenza generale, tra cui:

- la realizzazione di sale operative comuni in senso virtuale;
- la razionalizzazione delle risorse in campo.

\* \* \*

d. Collaboratori di giustizia

Nell'ambito dell'Ufficio di Coordinamento è inquadrata la Segreteria della Commissione Centrale per la definizione e l'applicazione dello speciale programma di protezione in favore dei collaboratori della giustizia.

In particolare la Commissione, in base alla proposta di programma avanzata dal Procuratore della Repubblica o, su parere favorevole di questi, dal Prefetto, valuta se adottare in favore del collaboratore e degli eventuali congiunti lo speciale programma di protezione che conterrà le misure di carattere eccezionale necessarie a garantire l'incolumità fisica dei soggetti da proteggere.

La Commissione Centrale, presieduta da un Sottosegretario di Stato all'Interno e composta da due magistrati e da cinque tra funzionari ed ufficiali particolarmente esperti nella lotta alla criminalità organizzata, ha tenuto nell'anno 1995 41 riunioni ed ha definito 394 programmi speciali di protezione.

\* \* \*

e. Analisi delle relazioni dei Prefetti sullo stato del coordinamento a livello periferico nonché dei verbali dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica

Quanto mai significativa, nel contesto dell'attività dell'Ufficio, è stata la penetrante e sistematica analisi delle relazioni periodiche dei Prefetti sullo stato del coordinamento a livello periferico nonché dei verbali dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica (art. 20 L. 121/81).

Nelle relazioni pervenute, nel corso dell'anno, dai predetti Comitati provinciali risultano essere state affrontate questioni di rilevante spessore per l'attività istituzionale quali ad esempio quelle relative al servizio di protezione, scorta e vigilanza fissa da adottare a tutela dei magistrati più esposti per le delicate indagini condotte o in occasione dello svolgimento di importanti maxi processi; problematiche concernenti manifestazioni di ordine pubblico interessanti l'ambito provinciale; tematiche attinenti al potenziamento del dispositivo territoria-

le sia in termini di uomini che di mezzi, nonché quelle riguardanti l'adozione di misure di prevenzione a difesa di obiettivi c.d. sensibili.

La conoscenza delle singole realtà provinciali, che in tal modo viene acquisita, nonché la circolazione delle idee che ciò consente di realizzare, sono di insostituibile supporto per la focalizzazione delle effettive esigenze che postulano analisi e soluzioni concordate fra le varie Forze di Polizia.

\* \* \*

Nella convinzione che proprio dal costruttivo confronto delle idee possano affermarsi valide linee guida e concrete soluzioni alle problematiche a carattere comune, presso l'Ufficio di Coordinamento si sono tenute nell'anno 1995 numerosissime riunioni interforze, di alcune delle quali già si è fatto cenno, cui hanno partecipato, di volta in volta, funzionari delle Direzioni Centrali interessate.

In particolare, sono stati affrontati temi concernenti i gruppi speciali Nocs e Gis, la cd. operazione Vespri siciliani, il Servizio Centrale di Protezione, i servizi di traduzione, l'uso delle cinture di sicurezza, l'utenza unica europea, il gas nervino, i distintivi delle FF.PP. ed altri ancora.

#### f. Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia

Non si può non menzionare la Scuola di Perfezionamento delle forze di polizia, prevista dall'art. 22 della L. 121/81 alla cui attività organizzativa provvede questo Ufficio, ai sensi di quanto previsto nel D.P.R. 423/86, per il rilievo centrale che riveste nel quadro dell'attuazione delle iniziative culturali e didattiche in tema di coordinamento.

Nell'anno 1995 si è svolto presso il predetto Istituto il 10° Corso di alta formazione per il personale dirigente delle cinque Forze di Polizia, al fine di favorire il reciproco scambio di conoscenze. Al corso in esame hanno partecipato 17 tra funzionari ed ufficiali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Al fine di accrescere le potenzialità culturali e didattiche della scuola, è allo studio una proposta di modifica al vigente regolamento istitutivo (DPR 423/86).

Tale progetto si pone il precipuo obiettivo di adeguare la realtà ordinamentale della struttura alle molteplici esigenze istituzionali, attraverso una serie di correttivi in grado di incrementare e potenziare le finalità scientifico-didattiche della Scuola.

g. L'attività di Coordinamento in ambito internazionale.

Per quanto attiene al campo dei rapporti internazionali, l'Ufficio ha contribuito nel 1995 a definire le politiche di contrasto alla criminalità organizzata, al traffico di droga ed al fenomeno del terrorismo, mediante l'attivazione di Accordi di tipo bilaterale e multilaterale, a seconda delle aree geografiche di interesse.

In seguito all'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, che ha istituzionalizzato il complesso delle forme di cooperazione di polizia in ambito comunitario, l'Ufficio ha assunto il ruolo di punto di riferimento per la vasta gamma di attività dirette ad inserire le Forze di Polizia italiane nel quadro delle strutture di cooperazione previste dal Titolo VI del Trattato sull'Unione Europea (T.U.E.), il c.d. Terzo Pilastro (Affari Interni e di Giustizia).

Fra le iniziative di maggior rilievo alle quali sono stati forniti, nel 1995, i necessari contributi in ambito Unione Europea, vanno ricordate quelle concernenti:

- 1) il varo della Convenzione Europol;
- 2) l'avvio del procedimento per la ratifica della Convenzione Europol;
- 3) il sostegno ed il coordinamento delle attività del Gruppo Direttore II, quale massima espressione di sintesi, a livello tecnico, dei lavori dei gruppi sottostanti (Terrorismo - Cooperazione di Polizia - Europol - Droga e Criminalità - Dogane);
- 4) partecipazione alle attività di UDE-Europol.

Sempre con riferimento all'ambito comunitario, sono stati organizzati i seguenti seminari:

- 1) quello per operatori delle Forze di Polizia dei Paesi Membri, tenutosi a Roma dal 31 gennaio al 10 febbraio, che ha visto l'Italia nella veste di Paese precursore nel settore della lotta al riciclaggio.  
L'iniziativa ha assunto un alto significato non solo per l'attualità del tema, ma anche per il profilo interdisciplinare del corso, finalizzato allo svolgimento di un'analisi integrata dei sistemi legislativi nazionali, ad una verifica delle strategie di contrasto e, quindi, alla crescita professionale degli organismi di polizia di Paesi comunitari, impegnati nella lotta alla criminalità organizzata e, in particolare, al segnalato fenomeno;
- 2) quello tenutosi sempre nella Capitale, dal 13 al 17 novembre per l'aggiornamento professionale degli operatori delle Forze di Polizia dei Paesi Baltici e dell'Europa Centrale ed Orientale in tema di lotta alla

criminalità organizzata, con particolare riguardo al fenomeno del riciclaggio.

Scopo di tale Seminario è stato quello di far acquisire, ai frequentanti dei citati Paesi, un grado di specializzazione tale da consentire loro l'addestramento di altri operatori di polizia.

\* \* \*

L'Ufficio è impegnato a svolgere una importante forma di collaborazione in ambito Schengen.

Si tratta del complesso di iniziative connesse con l'applicazione dell'Accordo di Schengen, allo scopo di assicurare la collaborazione operativa tra i 10 Paesi aderenti attraverso l'adozione di misure compensative a seguito dell'abolizione dei controlli alle Frontiere Comuni degli Stati aderenti.

Il 26 marzo 1995 è entrata in vigore la Convenzione Schengen per 7 dei Paesi aderenti (Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) ad esclusione della Grecia, Austria e Italia.

Sul versante nazionale, sono state promosse molteplici iniziative per la partecipazione al Sistema Informativo Schengen, che, tuttavia, resta condizionata dalla mancata approvazione della legge sulla protezione dei dati.

Sono stati assicurati i seguenti risultati, di concerto con altri Uffici:

- a) istituzione e funzionamento delle strutture N.SIS e SIRENE destinate ad operare quali banche dati del sistema Schengen;
- b) predisposizione e monitoraggio dei programmi informatici necessari per il funzionamento delle Banche Dati Nazionali;

- c) individuazione dei criteri e dei presupposti per l'inserimento dei dati contemplati dalla Convenzione di Schengen ex artt. da 95 a 100;
- d) effettuazione di prove tecniche a livello internazionale per verificare l'attendibilità e la funzionalità del sistema informatico predisposto dall'Italia;
- e) avvio delle procedure necessarie per l'informatizzazione dei valichi di frontiera e relativa stipula di contratti con la Telecom per la fornitura e l'attivazione dei terminali fissi e mobili;
- f) avvio delle procedure per l'istituzione di una casella di posta elettronica tra SIRENE e Ministero di Grazia e Giustizia.
- g) supporto al Ministero degli Affari Esteri per l'istituzione di una rete telematica consolare abilitata al rilascio dei visti;
- h) sviluppo della cooperazione, ex artt. da 39 a 47 del Titolo III della Convenzione, sia mediante l'avvio di intese bilaterali con la Francia e con l'Austria, in ordine all'osservazione ed all'inseguimento transfrontaliero, sia attraverso l'incremento delle riunioni con il Ministero di Grazia e Giustizia per la definizione dei profili di assistenza giudiziaria.

\* \* \*

Fra le attività internazionali svolte nel 1995 sono da menzionare quelle concernenti:

- 1) la partecipazione al Seminario sulla criminalità nucleare, tenutosi a Quantico (Virginia) dal 18 al 20 aprile, cui hanno aderito 17 Paesi.
- 2) la organizzazione della riunione tenutasi dal 17 al 18 maggio a Roma dalla "Task Force" Internazionale, incaricata di elaborare proposte per l'istituzione, in Italia, di un Centro Internazionale di formazione per il personale giudiziario e di polizia. A detta iniziata, che si iscrive nei risultati della Conferenza ONU di Napoli sulla criminalità organizzata

transnazionale, hanno partecipato funzionari degli Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Ungheria, Egitto, Spagna, Israele;

- 3) la organizzazione della prima riunione specialistica in tema' di furti di auto tenutasi dal 27 al 28 giugno 1995 a Roma per la cooperazione tecnica di polizia del Bacino Meridionale del Mediterraneo, nell'ambito dei rapporti con le Autorità di Polizia dei Paesi extraeuropei prospicienti il Mediterraneo;
- 4) la partecipazione, dal 1° al 2 dicembre 1995 in Bruxelles alla 1^ Riunione preparatoria della Conferenza sulla tratta delle donne che si svolgerà a Vienna il 10-11 giugno 1996.

L'Ufficio ha, inoltre, mantenuto stretti contatti con i rappresentanti delle Forze di Polizia dei Paesi Terzi presenti in Italia (Ufficiali di Collegamento e Addetti legali presso le Ambasciate) per tutte le attività di cooperazione a livello internazionale.

In tale contesto, ha seguito lo sviluppo delle attività rivolte al perfezionamento ed all'aggiornamento degli Accordi bilaterali di collaborazione nei settori della lotta alla criminalità organizzata, alla droga, al riciclaggio ed al terrorismo.

In considerazione della sempre crescente importanza dello scambio telematico delle informazioni, è stata prevista la possibilità di utilizzare in un contesto allargato il Sistema Teledrug, in alcuni casi limitatamente al Servizio di posta elettronica.

L'accordo del Sistema Teledrug è stato sottoscritto da 13 Paesi, mentre il collegamento è stato effettuato soltanto con 9 Paesi. Sono in corso trattative per la sottoscrizione dell'Accordo da parte di altri dieci paesi tra i quali gli Stati Uniti e la Germania.

Sempre con riferimento all'attività internazionale a livello bilaterale sono state curate, infine, tutte le iniziative inerenti il Comitato Italia-USA per la collaborazione nella lotta contro il traffico della droga e la criminalità organizzata.

\* \* \*

#### h. Il Centro Elaborazione Dati

Nell'espletamento delle multiformi funzioni di pubblica sicurezza da parte dei soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia presenta aspetti di particolare rilievo ed assume un ruolo assai significativo l'attività informatica interforze, che a livello centrale fa capo al Centro Elaborazione Dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tale Centro, istituito come struttura divisionale del Servizio per il Sistema Informativo e per l'Applicazione dell'Informatica Interforze, acquisisce ed analizza, in un sistema informatico unitario interforze, tutte le informazioni ed i dati raccolti dalle Forze di Polizia nel rispetto del diritto del cittadino alla riservatezza, con una qualificata selezione dei soggetti autorizzati ad accedere alle informazioni e con un sistema di controlli particolari, amministrativi, parlamentari e giurisdizionali, sui dati memorizzati e sulle procedure adottate.

Il progressivo potenziamento dei mezzi, lo studio, la sperimentazione e le applicazioni delle nuove tecnologie informatiche hanno conferito alla Struttura potenzialità di elevato livello, sia a livello centrale, sia a livello periferico, ove i Centri Elettronici Nazionali di Roma, Napoli e Milano e i Centri Elettronici Interregionali di Torino e Palermo, unitamente agli uffici provinciali per la gestione automatizzata delle

informazioni di polizia (U.P.G.A.I.P.), esistenti presso ogni Questura, consentono una sempre migliore attività di supporto tecnico all'espletamento delle funzioni primarie di prevenzione e repressione dei reati.

Nel quadro dei collegamenti esistenti con sistemi informatici di altri Centri o Pubbliche Amministrazioni, assumono particolare rilievo le intese raggiunte con l'I.N.P.S. con l'avvenuta costituzione dell'"Archivio Anagrafico dei lavoratori extracomunitari", così come stabilito dalla recente legislazione in materia, nonché con l'Anagrafe Tributaria del Ministero delle Finanze per la consultazione dei relativi archivi magnetici nei casi e con le modalità stabilite dalla legge.

Inoltre, nell'ambito del processo di informatizzazione delle Sezioni di Polizia Giudiziaria e con riguardo al sistema informatico in corso di realizzazione presso la Direzione Nazionale Antimafia, si sottolinea l'attività svolta per la predisposizione e l'avvio, ormai imminente, dei primi corsi per analista delle informazioni, riservati ai dipendenti delle anzidette Sezioni, che sono da ritenere di rilevanza assoluta per una sempre più efficace attività di investigazione.

Va, infine, richiamata l'attenzione sulla continua attività di aggiornamento svolta dalla Divisione Documentazione Informatica Interforze in tema di coordinamento delle informazioni sulla dislocazione numerica e territoriale delle Forze di Polizia, nonché di pubblicazione di dati statistici e relazioni illustrative sui fenomeni criminosi che vengono registrati sull'intero territorio nazionale, con gli opportuni riferimenti alle realtà locali.

**DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE****1.2 L'attività del Servizio Anticrimine**

Il Servizio Anticrimine, nel corso del 1995, ha sviluppato un'intensa attività nei settori di propria competenza, seguendo in primo luogo l'andamento delle condizioni della sicurezza pubblica nel Paese, in rapporto alla evoluzione delle più gravi fenomenologie criminali.

L'attività in argomento si è tradotta in un costante monitoraggio delle espressioni delittuose e dei loro autori, allo scopo di contribuire alla elaborazione delle strategie di intervento anticrimine del Dipartimento della P.S..

Punto focale dell'azione di monitoraggio delle tipologie delittuose per gli scopi anzidetti è l'articolato sistema di intelligence statistico che il Servizio assicura, d'intesa con l'ISTAT. Esso consiste nella raccolta, analisi ed elaborazione degli indicatori, trasmessi mensilmente dai Prefetti, e delle informazioni fornite dagli Organi territoriali, attinenti sia gli uni che le altre all'attività anticrimine delle tre Forze di polizia.

Tali acquisizioni hanno consentito l'elaborazione di aggiornati "punti di situazione" sulle condizioni della sicurezza pubblica a livello nazionale, regionale e provinciale, nonché la formulazione di analisi sulla evoluzione delle tipologie delittuose di maggiore gravità, ovvero, al momento, di più rilevante interesse, richiesti di norma dalle Autorità nazionali e provinciali, come pure dalle strutture dipartimentali e da Enti istituzionali.

A questa attività di analisi globale hanno fatto seguito studi mirati su fenomenologie emergenti per individuare tendenze e motivazioni, la cui diffusione è servita parimenti di supporto e di orientamento delle varie istanze istituzionali.

Nell'ambito dell'impegno testè delineato sono stati predisposti, con periodicità mensile, i seguenti elaborati:

- a) studio sull'andamento delle fenomenologie criminali di maggiore rilevanza e sull'azione di contrasto condotta dalle Forze di polizia, nel quale sono stati compendati i delitti denunciati alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza, quelli per i quali sono stati identificati gli autori (indagati e arrestati) ed altri risultati dell'attività di prevenzione generale;
- b) punto di situazione sull'andamento generale della delittuosità e sulla "produttività" dell'azione anticrimine condotta dalle Forze di polizia, comprensiva, tra l'altro, dei risultati conseguiti in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, di vigilanza sull'ampia categoria di soggetti ritenuti a "rischio" criminale, di ricerca e cattura delle persone colpite da provvedimenti restrittivi della libertà personale, nonché di contrasto al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope;
- c) analisi comparata degli omicidi volontari consumati in ciascun mese, basata anche sulla distinzione dei diversi moventi ad essi sottesi;
- d) analisi delle rapine gravi, distinte per obiettivi aggrediti;
- e) studio dei "conflitti a fuoco" sostenuti dalle Forze di polizia con malviventi.

Con diversa cadenza temporale, sono state eseguite la rilevazione e l'analisi dei fenomeni relativi alla cosiddetta "pirateria audiovisiva" (cadenza trimestrale), all'usura (trimestrale), al caporalato (semestrale) ed al gioco d'azzardo (annuale), per corrispondere ad esigenze conoscitive e valutative sulla evoluzione di tali fenomenologie manifestatesi in questi ultimi anni in continua espansione e, pertanto, di crescente attualità.

Sempre per fornire un valido contributo a scelte di politica criminale in materia di sicurezza pubblica, sono state realizzate ulteriori elaborati su altre tematiche di forte rilievo, riguardanti in particolare:

- sequestri e rinvenimenti di armi e/o esplosivi da parte delle Forze di polizia, i cui dati sono stati compendati in un opuscolo, di cui si avvale anche la Direzione Investigativa Antimafia per l'elaborazione del Rapporto Annuale sulla Criminalità Organizzata, ex art. 5 legge 410/90;
- reati perpetrati in pregiudizio di appartenenti alle Forze dell'ordine, Magistrati ed Amministratori pubblici, le cui risultanze sono confluite in una pubblicazione annuale;
- furti e rapine in danno di automezzi pesanti adibiti a trasporto merci; lo studio del fenomeno, condotto anche a livello provinciale, è servito a rivolgere mirate direttive e fornire spunti investigativi agli Organi territoriali delle province più colpite da tale espressione delittuosa. Sullo specifico versante sono state approntate tabelle statistiche anche per Associazioni di categoria che ne hanno fatto richiesta;
- pubblicazione analitica, annuale, degli omicidi volontari corredata di grafici e tabelle esplicative;
- rapine in pregiudizio di istituti di credito, con realizzazione di prospetti grafici riassuntivi;
- rilevazione degli omicidi in pregiudizio di prostitute negli anni 1994 e 1995, commessi con tecniche e modalità similari, allo scopo di individuare possibili ipotesi di "serial killer";
- rilevazione degli omicidi perpetrati in pregiudizio di cittadini extracomunitari, distinti per sesso, nazionalità e moventi, nella regione Lombardia e, in particolare, in Milano negli anni 1993, 1994 e 1995;
- rilevazione di omicidi commessi in danno di prostitute su tutto il territorio nazionale, nel periodo 1992/1995;
- esame comparato dei dati sulle rapine gravi, distinte per obiettivi, perpetrate negli anni 1994 e 1995, con la specifica delle persone ferite e decedute;
- relazione sul fenomeno della prostituzione, corredata di

- tabelle statistiche per il periodo 1990/1994;
- relazione sul fenomeno dell'immigrazione clandestina;
  - relazione sul fenomeno del caporalato.

Dall'esame approfondito della documentazione pervenuta al Servizio sono state rilevate situazioni e notizie su fatti e circostanze capaci di influire, a livello nazionale o provinciale, sulle condizioni della sicurezza pubblica e, conseguentemente, sono state sensibilizzate le Autorità di P.S. per l'attuazione delle iniziative occorrenti, sia sul piano preventivo che su quello repressivo. Analogamente si è proceduto per i documenti inviati dai Servizi di Informazione e Sicurezza, riguardanti l'ambito della criminalità.

Tra le direttive cui si è contribuito per conferire impulso ed il necessario coordinamento all'attività degli Organi periferici, vanno menzionate le circolari concernenti la prevenzione e repressione di episodi criminosi con connotazioni xenofobe; il fenomeno dell'immigrazione clandestina; il rafforzamento delle misure di tutela della sicurezza pubblica a seguito di gravi fatti delittuosi; i rapporti con gli organi di informazione; il fenomeno dell'abusivismo commerciale ambulante; l'attuazione di appositi piani di prevenzione durante i periodi pasquale, estivo e natalizio; la prevenzione e contrasto della violenza sessuale; l'attività di conservazione e custodia dei reperti; la prevenzione e repressione dell'abusivismo nel settore dell'auto-transporto; la prevenzione e repressione degli incendi boschivi; la prevenzione e repressione delle rapine in danno degli Uffici Postali; la prevenzione e repressione delle rapine in danno di conducenti di automezzi pesanti adibiti a trasporto merci; le misure di contrasto alla "pirateria audiovisiva".

Sul versante delle "Misure di Prevenzione" è stato curato il costante aggiornamento informatizzato delle posizioni riguardanti i soggetti sottoposti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza qualificata

dall'obbligo o dal divieto di soggiorno, ed è stata fornita, all'occorrenza, la necessaria consulenza alle Questure per le problematiche insorte in sede di applicazione della legislazione di settore.

Ricorrenti sollecitazioni sono state poi indirizzate agli Organi provinciali perchè fosse sempre più incrementata l'attività propositiva nel campo delle misure di prevenzione nei confronti di soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica.

Il Servizio, in materia di contenzioso amministrativo, ha condotto a termine l'istruttoria di 68 ricorsi straordinari al Capo dello Stato avverso provvedimenti adottati ai sensi della normativa sulle misure di prevenzione personali, di 17 pratiche concernenti ricorsi al T.A.R. contro atti questorili e prefettizi, nonché di numerosi gravami contro provvedimenti di divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche, ai sensi dell'art.6 della legge 13 dicembre 1989, n.401. Si è, altresì, proceduto all'emissione di 9 decreti di liquidazione degli onorari spettanti all'Avvocatura dello Stato per la difesa dell'Amministrazione nei giudizi instaurati da soggetti colpiti da provvedimenti di prevenzione.

Per quanto riguarda il settore penitenziario, sono state attentamente seguite, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle strutture periferiche, le situazioni di tensione o di particolare gravità verificatesi negli istituti di pena, fornendo, ove consentito, contributi valutativi al Dicastero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Sono state sensibilizzate, altresì, sempre per l'ambito penitenziario, le Autorità provinciali di P.S. per l'adozione di tempestive misure precauzionali in relazione a riservate segnalazioni concernenti progetti di evasione ovvero possibili turbative all'interno delle carceri.